

**I DOSSIER
DI FAMIGLIA
CRISTIANA**
*da staccare
e conservare*

**TASSE PIÙ
EQUE GRAZIE
AL FATTORE
FAMIGLIA:
CHE COSA È.
CHI LO
PROPONE.
COME
FUNZIONA.
COME
AIUTEREBBE
CHI HA FIGLI.
QUANTO FA
RISPARMIARE.
IL CONFRONTO
CON LE TASSE
ATTUALI.
I COMMENTI
E LE RISPOSTE
ALLE CRITICHE.**

DI RENATA MADERNA
IN COLLABORAZIONE CON
 IL FORUM
DELLE
ASSOCIAZIONI
FAMILIARI

Il FattoreFamiglia (per un fisco finalmente equo nei confronti di chi ha figli) lanciato dal Forum delle associazioni familiari, in poco più di due mesi ha conquistato le prime pagine dei giornali e ha ottenuto consensi da diversi partiti politici. È un tema che sta molto a cuore alla nostra testata e ai nostri lettori. Se ne parla tanto, ma come funziona? Ve lo spieghiamo, conti alla mano, in queste pagine.

FATTORE FAMIGLIA

inserto speciale



NEL PROSSIMO NUMERO

**IL FASCINO
DEL PRESEPE**
*Viaggio nell'Italia
della tradizione*

UNA QUESTIONE DI GIUSTIZIA

I soldi spesi per i figli non devono essere tassati. «Se non si riconosce questo, si perpetua una grande ingiustizia», dice il presidente del Forum.

DI RENATA MADERNA

Ci sono modi di dire che in breve prendono il volo e subito diventano parte del parlar comune, a indicare un significato, una realtà, una proposta ben più ampia delle parole stesse che la compongono. FattoreFamiglia è una di questi ed è bene che sia così e che lo diventi ancora di più, perché significa tanto per tutti quanti, mamme e papà, che ogni giorno ricominciano, non senza fatica, l'avventura di crescere un figlio, di mantenerlo, istruirlo ed educarlo, come vuole l'articolo 30 della Costituzione di un



**FRANCESCO
BELLETTI**

*Presidente del Forum
delle associazioni familiari,
53 anni, tre figli.*

Paese che in realtà per i figli fa ben poco. FattoreFamiglia significa che il signor Bianchi e il signor Rossi, anche se hanno il medesimo reddito, non devono pagare le stesse tasse perché nella realtà il loro reddito è diverso: chi è padre tra i due ne ha già speso una parte, se non altro per adempiere agli obblighi di quell'articolo 30. FattoreFamiglia significa che una quota di reddito non deve essere tassabile perché è necessaria per condurre una vita minimamente dignitosa. E se in una famiglia le vite sono più d'una, quella quota va moltiplicata. FattoreFamiglia è la proposta che il Forum delle associazioni familiari ha messo sul tavolo della società italiana con particolare enfasi negli ultimi mesi e con crescente attenzione anche da parte del mondo politico, a partire dal grande favore riscontrato dall'intervento del presidente, **Francesco Belletti**, alla Conferenza sulla famiglia tenutasi a Milano nel mese di novembre 2010. «Individuare una "no tax area familiare", che cresca secondo il numero di persone di quella famiglia, non fa altro che rispettare il criterio dell'articolo 53 della Costituzione che recita: "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva". La capacità contributiva dipende



Più figli, più povertà

La tabella, ricavata dai dati Istat, distingue le famiglie italiane secondo il numero di figli e segnala per ciascuna tipologia la percentuale di famiglie povere. È significativo che tra le famiglie con un solo figlio una su 10 è povera, mentre tra quelle con più di 3 figli sono povere tre su 10.

NUMERO FIGLI	NUMERO FAMIGLIE	POVERTÀ RELATIVA	
>= 4	370.787	1%	30%
3	1.265.038	6%	25%
2	4.144.090	21%	16%
1	4.711.176	19%	9%
0	11.341.720	53%	11%
TOTALI	21.832.811	11,3%	
FAMIGLIE CON FIGLI	10.491.000		

dal reddito disponibile, cioè "pesato" secondo i carichi familiari. È evidente che più persone sono a carico, minore è la capacità contributiva. Se non si riconosce questo, si perpetua una grande ingiustizia e si continua col solito sistema delle promesse elettorali non mantenute».

- L'idea che sta alla base è garantire alle famiglie i soldi per mantenersi?

«La nostra proposta corrisponde alla logica della "fiscalità sussidiaria", che preferisce lasciare alle persone e alle famiglie la possibilità e la disponibilità delle risorse economiche per assumersi la propria autonoma responsabilità di cittadino, anziché esasperare il prelievo fiscale per poi restituire, attraverso la mediazione dello Stato, servizi e prestazioni».

- Questa filosofia era alla base anche del Quoziente familiare francese. In che cosa è meglio il Fattore Famiglia?

«Perché risponde alle critiche che in questi anni sono state sollevate contro il Quoziente familiare, in particolare l'idea che il sistema francese premi i redditi più alti».

- Ma se venisse applicato, varrebbe per tutto il Paese?

«Uno dei pregi è proprio il fatto che non genera

Articolo 53

TUTTI SONO TENUTI A CONCORRERE ALLE SPESE PUBBLICHE IN RAGIONE DELLA LORO CAPACITÀ CONTRIBUTIVA. IL SISTEMA TRIBUTARIO È INFORMATO A CRITERI DI PROGRESSIVITÀ.



Come funziona

L'Istat calcola ogni anno la soglia di povertà relativa (cioè il livello minimo di reddito non tassabile), oggi di 7.000 € per una persona sola. Il Fattore Famiglia moltiplica questa cifra per un valore proporzionale al carico familiare (coniuge e figli a carico) ottenendo così la No tax area familiare.

disuguaglianze territoriali perché è una misura di equità fiscale definita a livello nazionale e non variabile da territorio a territorio. Il carico familiare, in altri termini, diventerebbe una sorta di livello essenziale di equità familiare universalistico, un diritto di cittadinanza uguale per tutti a livello nazionale. Su questa base di uguaglianza nazionale, la modulazione territoriale a base regionale, con il federalismo, potrebbe usare altri strumenti, per adeguare le misure familiari ai diversi contesti territoriali».

– Che tipo di strumenti?

«Ad esempio una riforma degli “assegni al nucleo familiare”, strumento già oggi in via di discussione, che potrebbe diventare la modalità con cui le singole Regioni generano differenziazione e modulazione territoriale. Ai Comuni, poi, spetterebbe tutto il tema delle tariffe e delle imposte locali, che, non dimentichiamolo, sono spesso di grande impatto sui bilanci familiari. Il Fattore Famiglia è quindi un modello che rispetta il federalismo nel suo spirito, ma che garantisce una soglia universalistica di cittadinanza della famiglia».

– **Alla Conferenza di Milano il Fattore Famiglia ha suscitato un grande interesse, con un consenso generalizzato sulla necessità di un fisco a misura di famiglia. Un passo avanti?**

«Noi abbiamo offerto questa proposta con l’obiettivo di uscire dagli scontri pregiudiziali, per mettere finalmente la famiglia al centro



I carichi di cura

Il Fattore Famiglia consente di estendere i benefici fiscali anche per situazioni di particolare difficoltà o carico di cura, attraverso l’introduzione di correttivi matematici ai coefficienti utilizzati. Così, ad esempio, le famiglie vedove, quelle monogenitoriali, le famiglie con persone disabili al proprio interno vedrebbero riconosciuto un ulteriore “beneficio fiscale” proprio per la loro condizione di difficoltà.

L’incapienza

Si definisce “incapiente” chi non può godere di sconti sulle tasse perché ha un reddito troppo basso. In tal caso il Fattore Famiglia applica una “tassazione negativa”, esigibile come contributo monetario o come credito di imposta per gli anni successivi.



Se hai un reddito di 20.000 €...

REDDITO	1 FIGLIO	2 FIGLI	3 FIGLI	4 FIGLI	5 FIGLI
20.000 ora	2.308	1.630	923	-1.200	-1.200
20.000 FF	1.242	108	-1.404	-3.224	-5.352
Differenza IRPEF FF-ora a 20.000 €	-1.066	-1.522	-2.327	-2.024	-4.152

Nella tabella sopra e in quella della pagina seguente si osserva il vantaggio del Fattore Famiglia (FF) rispetto all’attuale sistema di tassazione considerando due redditi tipo (20.000 € e 40.000 €). La riga in grassetto indica il risparmio fiscale, cioè le risorse in più che la famiglia può utilizzare per i propri figli.

Per chi ha più figli

Nella tabella si confronta il coefficiente familiare del FattoreFamiglia con la scala utilizzata oggi dall'Isee (Indicatore di situazione economica equivalente) per calcolare le tariffe per servizi sociali, mense e tasse universitarie. Da 5 persone in su il FattoreFamiglia è molto più conveniente.

NUMERO COMPONENTI	SCALA ISEE ATTUALE	FATTORE FAMIGLIA	NO TAX AREA BASE = 7.000 €
1	1,00	1,00	7.000
2	1,57	1,60	11.200
3	2,04	2,20	15.400
4	2,46	2,80	19.600
5	2,85	3,60	25.200
6	3,20	4,40	30.800
7	3,55	5,20	36.400
8	3,90	6,00	42.000

No tax area

La *No tax area familiare* è la parte di reddito che non deve essere soggetta a tasse. Il FattoreFamiglia l'aumenta al crescere del numero dei figli. Superata questa, si applicano le aliquote progressive normalmente previste.



della riforma del fisco, disponibili a discutere con tutti i partiti e le forze sociali che in questi ultimi mesi hanno costruito proposte di legge e progetti su questo tema. Non ci interessa né ci preoccupa essere di destra o di sinistra: il Forum ha anzi una lunga tradizione di "stabile conflittualità bipartisan": quando c'è un Governo di Centrodestra ci accusano di essere di sinistra, quando c'è un Governo di Centrosinistra ci accusano di essere di destra. Ma noi siamo prima di tutto per la famiglia».

- Ma l'ingiustizia e la penalizzazione delle famiglie rimane. All'urgenza di misure fiscali

... se hai un reddito di 40.000 €

REDDITO	1 FIGLIO	2 FIGLI	3 FIGLI	4 FIGLI	5 FIGLI
40.000 ora	9.865	9.310	8.696	6.271	5.419
40.000 FF	7.962	6.828	5.316	3.496	1.368
Differenza IRPEF FF-ora a 40.000 €	-1.903	-2.482	-3.380	-2.775	-4.051

Articolo 30

È DOVERE E DIRITTO DEI GENITORI MANTENERE, ISTRUIRE ED EDUCARE I FIGLI, ANCHE SE NATI FUORI DEL MATRIMONIO...

a favore di chi cresce figli con grande difficoltà vengono opposte spesso le preoccupazioni sui costi che queste manovre avrebbero...

«In questi anni abbiamo registrato una serie di promesse non mantenute, mentre abbiamo continuato a dire che si potrebbe accettare una certa gradualità, se almeno ci si cominciasse a muovere in questa direzione. La verità è che le famiglie con figli hanno sopportato per troppi anni un fisco ingiusto, che oggi le condanna spesso alla povertà. Ma come fa un Paese civile ad accettare che la nascita di un figlio generi povertà nella famiglia che lo accoglie?».

- Non è un caso forse che per lungo tempo le politiche contro la povertà sono state spacciate per politiche familiari...

«È proprio l'assenza di politiche familiari che genera la povertà delle famiglie e dei bambini, che in Italia sono poveri molto più che nel resto d'Europa. In più, sostenere le famiglie con figli significa far ripartire i consumi. Le risorse impegnate per la famiglia non sono costi assistenziali, ma investimenti che restituiscono ricchezza al Paese: più coesione sociale, più figli, più ricchezza economica, più capitale sociale, più futuro per l'intero Paese».

RENATA MADERNA



SE HAI DEI FIGLI DEVI PAGARE MENO

«Il FattoreFamiglia garantisce pari valore per ogni bambino: un beneficio fiscale uguale per tutti».

di RENATA MADERNA

Il meccanismo del FattoreFamiglia individua un livello minimo di reddito non tassabile, che è pari alla soglia di povertà relativa che l'Istat calcola annualmente.

«Abbiamo pensato che si potesse usare questa misura in modo che fosse possibile modulare il FattoreFamiglia "per via amministrativa", di anno in anno, secondo le rilevazioni Istat sul costo della vita, senza dover ricorrere a scelte discrezionali della politica per fissare



**ROBERTO
BOLZONARO**

*Vicepresidente del Forum
delle associazioni familiari e
presidente dell'Afi,
Associazione delle famiglie.*

tale soglia», spiega **Roberto Bolzonaro**, vicepresidente del Forum delle associazioni familiari e responsabile della commissione Fisco del Forum. «Questo valore viene moltiplicato per il FattoreFamiglia, un "coefficiente familiare", che tiene conto delle economie di scala, sulla falsariga dell'Isee, ma che rispetto all'Isee pesa maggiormente il valore e costo dei figli. Nell'Isee, infatti, il terzo figlio vale 0,35, mentre nel FattoreFamiglia vale 0,80». Tanto per fare un esempio, una famiglia di sei persone avrebbe un reddito non tassato di 30.800 euro, proprio perché le viene riconosciuto che quei soldi sono stati spesi per educare e dar da mangiare a quattro figli. «È da sottolineare che questo meccanismo



Articolo 31

LA REPUBBLICA AGEVOLA CON MISURE ECONOMICHE E ALTRE PROVVIDENZE LA FORMAZIONE DELLA FAMIGLIA E L'ADEMPIMENTO DEI COMPITI RELATIVI, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE FAMIGLIE NUMEROSE...



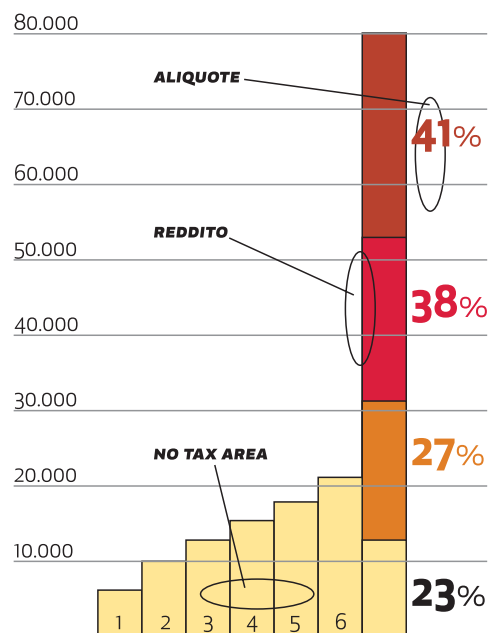
Meglio del Quoziente familiare

Il FattoreFamiglia migliora il Quoziente familiare, soprattutto perché non privilegia i redditi più alti. Il valore di un figlio è uguale per ricchi e poveri, e in tutte le parti del Paese.



Un sistema equo

Nel grafico si rileva che il FattoreFamiglia calcola il beneficio fiscale sullo scaglione più basso dell'aliquota, che oggi è al 23%. Il meccanismo garantisce pari valore per ogni bambino. Il reddito residuo, cioè l'imponibile vero e proprio, viene poi tassato sulle aliquote superiori.



evita un aspetto critico di altri sistemi, come il Quoziente familiare, cioè quello di premiare i redditi alti», aggiunge Bolzonaro, che è anche presidente dell'Afi, Associazione delle famiglie - Confederazione italiana. Per non essere sensibile al reddito, infatti, il FattoreFamiglia calcola il beneficio fiscale (le tasse che non devono essere pagate) sullo scaglione più basso dell'aliquota, che oggi è al 23%. Il reddito residuo, cioè l'imponibile vero e proprio, viene poi tassato sulle aliquote superiori. «Il meccanismo del FattoreFamiglia garantisce "pari valore per ogni bambino": il beneficio per ogni figlio infatti è insensibile al reddito e quindi non promuove e non privilegia il reddito più alto, che era una delle criticità del Quoziente familiare puro». Un'altra caratteristica decisiva del FattoreFamiglia è l'attenzione ai nuclei



con basso reddito, quelli che si definiscono in condizione di "incapienza", che oggi non beneficiano dei meccanismi di sgravi fiscali: «Il FattoreFamiglia prevede infatti che questa condizione venga riconosciuta con meccanismi garantiti di credito d'imposta, una sorta di "imposizione negativa", esigibile subito o come credito sui successivi esercizi fiscali». Il FattoreFamiglia, inoltre, consente facilmente di sostenere particolari condizioni di fragilità familiare, come la vedovanza, la monogenitorialità, la presenza di persone disabili. «Basta introdurre un ulteriore coefficiente nella formula del FattoreFamiglia, riconoscendo così un "sollievo fiscale" per quei nuclei con carichi familiari più difficili». ■

Calcola quanto risparmiaresti

Vuoi sapere quanto "valgono" i tuoi figli per il FattoreFamiglia rispetto a quanto paghi oggi? Sul sito www.famigliacristiana.it puoi verificare quale beneficio fiscale potrebbe ottenere la tua famiglia. Inserendo pochi dati essenziali potrai calcolare quante tasse dovresti pagare con il FattoreFamiglia. Si tratta solo di una stima, naturalmente, ma soprattutto le famiglie con tre figli e più potranno scoprire subito un fisco "amico dei figli".



PER SAPERNE DI PIÙ

La riforma del sistema fiscale è un processo complesso e l'equità familiare è solo uno degli elementi da tenere in considerazione. Inoltre ogni modello esige adattamenti a realtà e condizioni di vita diverse. Per questo il Forum delle associazioni familiari ha aperto uno spazio di dialogo su Internet per ricevere suggerimenti e per dare informazioni e chiarimenti. Ogni comunicazione va indirizzata a: fattorefamiglia@forumfamiglie.org. Ulteriori informazioni e materiale sul FattoreFamiglia e sul fisco sono disponibili sul sito del Forum: www.forumfamiglie.org. Inoltre il numero di gennaio della rivista *Famiglia Oggi* sarà dedicato a questo tema.

Libertà di scelta

Secondo alcuni un fisco a misura di famiglia penalizzerebbe il lavoro femminile. Il FattoreFamiglia, invece, aiuta la conciliazione tra famiglia e lavoro. Lasciando risorse alle famiglie, favorisce la libertà di scelta tra cura dei bambini e rientro al lavoro. Un'altra critica al sistema fiscale attuale è la penalizzazione delle famiglie monoreddito; il FattoreFamiglia non prevede particolari protezioni, ma può facilmente introdurre correttivi capaci di restituire valore al lavoro familiare non retribuito. Si tratta di valorizzare anche dal punto di vista fiscale la scelta di "donare" il proprio tempo dentro le relazioni familiari, senza corrispettivi economici.



Il logo del FattoreFamiglia

«Ci è sembrato importante fissare in un'immagine facilmente riconoscibile la novità del nostro FattoreFamiglia», spiega **Francesco Belletti**, presidente del forum delle associazioni familiari. «Il logo intende mostrare che con il sostegno del FattoreFamiglia la famiglia vola, senza pesi che la schiacciano, e può finalmente scegliere il numero di figli che desidera – anche se nel logo ci siamo fermati a cinque – tenendosi per mano nel viaggio della vita».